

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia san Giorgio - Sesto San Giovanni



2

Francesco: far del male a una donna è oltraggiare Dio

Nella Solennità, di Rito Romano della Madre di Dio, (da noi di Rito Ambrosiano, "Circoncisione del Signore"), il Papa ricorda che Maria è la donna del "custodire meditando", capace di sostenere "lo scandalo della mangiatoia" offrendo il dolore in silenzio e mostrando una fede "generativa", perché in grado di legare le cose belle e quelle brutte secondo la prospettiva di Dio

Benedetta Capelli - Città del Vaticano

All'amore materno, generoso e fruttuoso di Maria, Francesco guarda in questo primo giorno dell'anno. Guarda al suo "sì", al suo dolore dinanzi alle ingiustizie subite dal Figlio, al suo esempio di madre che infonde speranza con un semplice sguardo, la "via per rinascere e crescere". Nella Messa celebrata nella Basilica di San Pietro, nella Solennità della Madre di Dio, il Papa nell'**omelia** ricorda che "le madri, le donne guardano il mondo non per sfruttarlo, ma perché abbia vita: guardando con il cuore, riescono a tenere insieme i sogni e la concretezza".

E mentre le madri donano la vita e le donne custodiscono il mondo, diamoci da fare tutti per promuovere le madri e proteggere le donne. Quanta violenza c'è nei confronti delle donne! Basta! Ferire una donna è oltraggiare Dio, che da una donna ha preso l'umanità, non da un angelo.



non direttamente: da una donna. Come da una donna, la Chiesa donna, prende l'umanità dei figli.

**Madre di Dio, Madre del mondo:
"l'identikit" di Maria secondo**

Francesco

La povertà di Gesù, una bella notizia

La riflessione del Papa parte dalla mangiatoia, "segno gioioso per i pastori" che li trovano il Salvatore. Un

FESTA DELLA S. FAMIGLIA E DELLE NOSTRE FAMIGLIE.

Ricordiamo gli anniversari di Matrimonio: Domenica 30 gennaio, ore 11, in SANTUARIO. Per poter preparare un piccolo ricordo per chi celebra da 1 anno, 5, 10, 15, 20, 25, 30...fino ai 50, 60 anni di Matrimonio, **CONFERMARE LA PRESENZA** Telefonando a TINA o VITTORINA ENTRO IL 25 gennaio.

oggetto a loro noto che mostra come Gesù nascendo in quel luogo "ci infonde amore anziché timore".
La mangiatoia ci anticipa che si farà cibo per noi. E la sua povertà è una bella notizia per tutti, specialmente per chi è ai margini, per i rifiutati, per chi al mondo non conta. Dio viene lì: nessuna corsia preferenziale, nemmeno una culla! Ecco la bellezza di vederlo adagiato in una mangiatoia.

La prova per rendere la fede feconda

Diverso lo stato d'animo di Maria che ha dovuto sostenere "lo scandalo della mangiatoia". La domanda – spiega il Papa – e solo una: come conciliare la gloria dell'Altissimo e la miseria di una stalla?, ma la risposta è altrettanto univoca: "Custodendo e meditando". Maria, anche se percorsa dal disagio, "non si perde d'animo, non si sfoga, ma sta in silenzio". "Sceglie – afferma Francesco – una parte diversa rispetto alla lamentela". Da un lato dunque la gioia dei pastori, dall'altra Maria che resta pensosa.

Sono due atteggiamenti diversi che possiamo riscontrare anche in noi. Il racconto e lo stupore dei pastori ricorda la condizione degli inizi nella fede. Lì è tutto facile e lineare, si è allegrati dalla novità di Dio che entra nella vita, portando in ogni aspetto un clima di meraviglia. Mentre l'atteggiamento meditante di Maria è l'espressione di una fede matura, adulta, non degli inizi. Di una fede che non è appena nata, di una fede che è diventata generativa. Perché la fecondità spirituale passa attraverso la prova.

Gli scandali della mangiatoia

"Oggi la Madre di Dio – afferma il Papa – ci insegna a trarre beneficio da questo urto", dal contrasto tra le attese e la realtà e questo capita anche nella fede. È la via della croce "senza la quale non si risorge", "un parto doloroso che dà vita ad una fede più matura".

Impariamo dalla Santa Madre di Dio questo atteggiamento: custodire meditando. Perché anche a noi capita di dover sostenere certi "scandali della mangiatoia". Maria custodisce e non disperde, "non seleziona", "accoglie la realtà, non tenta di camuffare, di truccare la vita, custodisce nel cuore".

Madre della cattolicità

Francesco si sofferma sul secondo atteggiamento di Maria, sul meditare, "il verbo impiegato dal Vangelo" che "evoca l'intreccio tra le cose: Maria mette a confronto esperienze diverse, trovando i fili nascosti che le legano". L'umiltà e la potenza del Salvatore, la piccolezza e la grandezza.

Nel suo cuore, nella sua preghiera compie questa operazione straordinaria: lega le cose belle e quelle brutte; non le tiene separate, ma le unisce. E per questo Maria è la madre della cattolicità, possiamo forzando il linguaggio dire che per questo Maria è cattolica, perché unisce, non separa. E così afferra il senso pieno, la prospettiva di Dio.

Il Papa: in un mondo lacerato dalle violenze, rimboccarsi le maniche e costruire la pace

Lo sguardo delle madri

L'intreccio si fa sguardo, gli occhi della madre si posano sulla fragilità, fanno proprio il dolore dei figli, trasformano lo sconforto collocando in un orizzonte più ampio. "E Maria, così, fino al calvario - dice il Papa - meditando e custodendo, custodisce e medita".

Vengono in mente i volti delle madri che assistono un figlio malato o in difficoltà. Quanto amore c'è nei loro occhi, che mentre piangono sanno infondere motivi per sperare! Il loro è uno sguardo consapevole, senza

illusioni, eppure al di là del dolore e dei problemi offre una prospettiva più ampia, quella della cura, dell'amore che rigenera speranza.

Il Papa: di fronte allo smarrimento, scegliamo la responsabilità solidale La Chiesa è donna e madre

"Questo fanno le madri: sanno superare ostacoli e conflitti, sanno infondere pace". Sono capaci, afferma il Papa, di "tenere insieme i fili della vita". "C'è bisogno di gente in grado di tessere fili di comunione, che contrastino i troppi fili spinati delle divisioni".

E la Chiesa è madre, è madre così, la Chiesa è donna, è donna così. Per questo non possiamo trovare il posto della donna nella Chiesa senza rispecchiarla in questo cuore di donna-madre. Questo è il posto della donna nella Chiesa, il gran posto, dal quale ne derivano altri più concreti, più secondari. Ma la Chiesa è madre, la Chiesa è donna

Il Signore trasforma la Croce

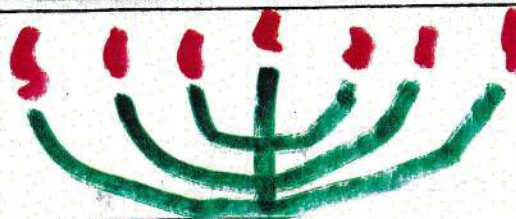
L'invito di Francesco è di mettersi sotto la protezione della Madre di Dio, "senza temere le prove, nella gioiosa certezza che il Signore è fedele e sa trasformare le croci in risurrezioni". Francesco, al termine dell'omelia, fa alzare i fedeli per ripetere per tre volte l'invocazione che fece il popolo di Dio a Efeso: "Santa Madre di Dio, Santa Madre di Dio, Santa Madre di Dio".

CUORE DI S. GIORGIO

Ecco le oinfie economiche parrocchiali della settimana passta. Offerte alle Messe 172,00 di cui 135,00 in santuario e 37,96 in s. Giorgio); offerte ai luminari votivi 147,00 (di cui 105,00 in Santuario e 42,00 in s. Giorgio); A Battesimi 50,00; altre 3 BUSTE Natale con 45,00; Messe pro Defunti 30,00; Stampa cattolica 31,00. GRAZIE A TUTTI

DA LUNEDI' 18 A AL 25

Preghiamo per l'Unità di tutti i Cristiani, in questo tempo di Pandemia e di Persecuzioni.



**17. GIORNATA DELL'EBRAISMO,
APPROFONDIRE LA CONOSCENZA
EBRAICO-CRISTIANA**

Giovani! Fate il SERVIZIO CIVILE Alla CARITAS. Nella lettera tutte le informazioni utili



Gentile Don

Le scrivo per informarla che finalmente è stato pubblicato il nuovo Bando di concorso per la selezione dei volontari per il Servizio Civile Universale.

In questi anni centinaia di giovani hanno deciso di cambiare la propria vita con il Servizio Civile scegliendo di vivere un anno insieme a Caritas Ambrosiana in uno dei progetti in Italia e all'estero.

Le chiedo, dunque, di invitare giovani amici e conoscenti a visitare il sito dedicato <https://serviziocivile.caritasambrosiana.it> e ad iscriversi per avere in anteprima tutti i dettagli sul bando e sui nuovi progetti attivi in Italia e all'estero.

Le ricordo che il Servizio Civile è un'esperienza aperta ai giovani (dai 18 ai 28 anni, uomini e donne di nazionalità italiana e non) per un anno di impegno, nel servizio e nella formazione, aderendo a un progetto proposto da un ente, in Italia o all'estero, scelto nei campi dei servizi a persone in situazioni di disagio, dell'educazione, dell'ambiente, storico-artistico, culturale e della protezione civile.

Come Caritas Ambrosiana, abbiamo a disposizione 64 posti in Italia e 12 posti all'estero in diverse aree di intervento: anziani, grave emarginazione e homeless, immigrati e rifugiati, disabilità, salute mentale, minori e donne.

C'è tempo fino al **26 gennaio 2022** per presentare la propria candidatura. Per altri dubbi e perplessità ci scriva una mail a serviziocivile@caritasambrosiana.it

Un cordiale saluto
Luciano Gualzetti
Direttore Caritas Ambrosiana

ISCRIZIONI APERTE PER IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

E' NECESSARIO L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

E' il momento di scegliere anche l'insegnamento della religione, per tutti, a cominciare da chi fa anche la Catechesi in parrocchia, per i Sacramenti.

Pubblichiamo il Messaggio della presidenza della Conferenza episcopale italiana in vista della scelta di avvalersi dell'Insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2022-23.

Cari studenti e cari genitori, nelle prossime settimane si svolgeranno le iscrizioni online al primo anno dei percorsi scolastici che avete scelto. In quell'occasione, sarete chiamati a esprimere anche la vostra scelta se avvalervi o non avvalervi dell'Insegnamento della religione cattolica (Irc), una materia che, per sua natura, favorisce il dialogo e il confronto tra persone ed esperienze diverse.

Con molta chiarezza, infatti, le Indicazioni didattiche dell'Irc per tutti i gradi di scuola chiedono che gli alunni siano aiutati a «sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose» (*Indicazioni per l'infanzia*), fino ad affermare che «l'Irc, nell'attuale contesto multiculturale, mediante la propria proposta, promuove tra

gli studenti la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace» (*Linee per i licei*).

Proprio considerando il contesto nazionale e mondiale di questi mesi, crediamo che il valore del dialogo sereno e autentico con tutti debba essere un traguardo importante da raggiungere insieme. Avvalersi, nel proprio percorso scolastico, di uno spazio formativo che faccia leva su questo aspetto è quanto mai prezioso e qualifica in senso educativo la stessa istituzione scolastica. Ci piace, in proposito, ricordare alcune espressioni che papa Francesco ha pronunciato in occasione dell'incontro sul Patto educativo globale lo scorso 5 ottobre 2021: «Da sempre le religioni hanno avuto uno stretto rapporto con l'educazione... [Essa] ci impegna a non usare mai il nome di Dio per giustificare la violenza e l'odio verso altre tradizioni religiose, a condannare ogni forma di fanatismo e di fondamentalismo e a difendere il diritto di ciascuno a scegliere e agire secondo la propria coscienza. Se nel pas-

sato, anche in nome della religione, si sono discriminate le minoranze etniche, culturali, politiche e di altro tipo, oggi noi vogliamo essere difensori dell'identità e dignità di ogni persona».

Queste parole di papa Francesco ci paiono particolarmente significative anche per esortare ciascuno di voi a scegliere l'Irc aderendo a questa proposta, manifestate il vostro desiderio di conoscenza e di dialogo con tutti, sviluppato a partire dai contenuti propri di questa disciplina scolastica.

Avvalersi delle opportunità offerte dall'Insegnamento della religione cattolica a scuola permette, inoltre, di incontrare degli insegnanti professionalmente qualificati e testimoni credibili di un impegno educativo autentico, pronti a cogliere gli interrogativi più sinceri di ogni alunno e studente e ad accompagnare ciascuno nel suo personale e autonomo percorso di crescita.

Ci auguriamo che possiate accogliere con generosità questa occasione di crescita, così da poter iniziare o continuare tra voi e con i vostri docenti un proficuo dialogo educativo.

**La presidenza
della Conferenza
episcopale italiana**



ISCRIZIONI APERTE PER IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

E' NECESSARIO L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

E' il momento di scegliere anche l'insegnamento della religione, per tutti, a cominciare da chi fa anche la Catechesi in parrocchia, per i Sacramenti.



Pubblichiamo il Messaggio della presidenza della Conferenza episcopale italiana in vista della scelta di avvalersi dell'Insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2022-23.

Cari studenti e cari genitori, nelle prossime settimane si svolgeranno le iscrizioni online al primo anno dei percorsi scolastici che avete scelto. In quell'occasione, sarete chiamati a esprimere anche la vostra scelta se avvalervi o non avvalervi dell'Insegnamento della religione cattolica (Irc), una materia che, per sua natura, favorisce il dialogo e il confronto tra persone ed esperienze diverse.

Con molta chiarezza, infatti, le Indicazioni didattiche dell'Irc per tutti i gradi di scuola chiedono che gli alunni siano aiutati a «sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose» (*Indicazioni per l'infanzia*), fino ad affermare che «l'Irc, nell'attuale contesto multiculturale, mediante la propria proposta, promuove tra

gli studenti la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace» (*Linee per i licei*).

Proprio considerando il contesto nazionale e mondiale di questi mesi, crediamo che il valore del dialogo sereno e autentico con tutti debba essere un traguardo importante da raggiungere insieme. Avvalersi, nel proprio percorso scolastico, di uno spazio formativo che faccia leva su questo aspetto è quanto mai prezioso e qualifica in senso educativo la stessa istituzione scolastica. Ci piace, in proposito, ricordare alcune espressioni che papa Francesco ha pronunciato in occasione dell'incontro sul Patto educativo globale lo scorso 5 ottobre 2021: «Da sempre le religioni hanno avuto uno stretto rapporto con l'educazione... [Essa] ci impegna a non usare mai il nome di Dio per giustificare la violenza e l'odio verso altre tradizioni religiose, a condannare ogni forma di fanatismo e di fondamentalismo e a difendere il diritto di ciascuno a scegliere e agire secondo la propria coscienza. Se nel pas-

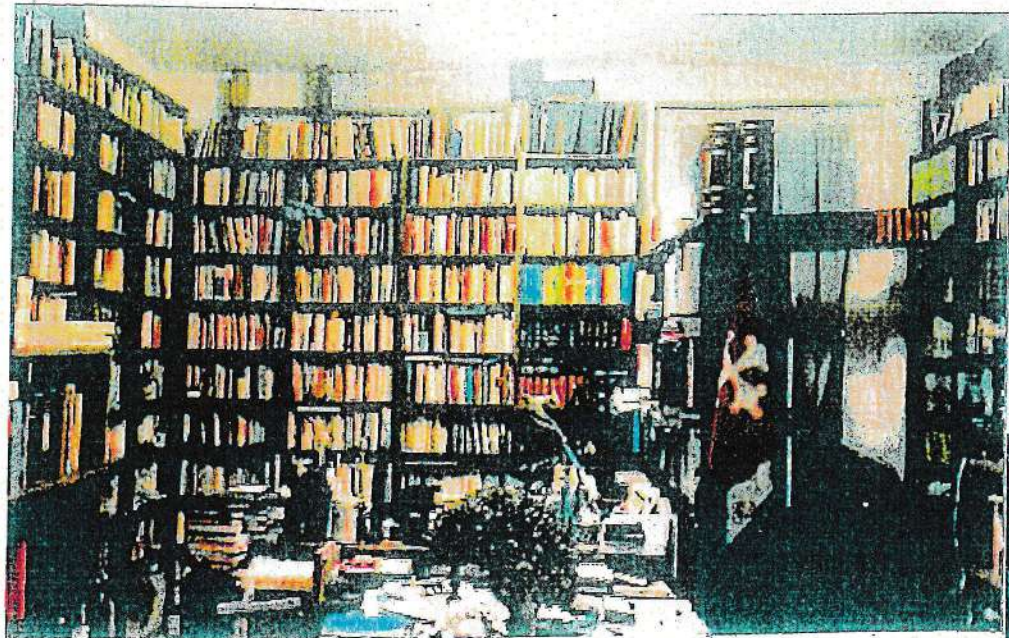
sato, anche in nome della religione, si sono discriminate le minoranze etniche, culturali, politiche e di altro tipo, oggi noi vogliamo essere difensori dell'identità e dignità di ogni persona».

Queste parole di papa Francesco ci paiono particolarmente significative anche per esortare ciascuno di voi a scegliere l'Irc aderendo a questa proposta, manifestate il vostro desiderio di conoscenza e di dialogo con tutti, sviluppato a partire dai contenuti propri di questa disciplina scolastica.

Avvalersi delle opportunità offerte dall'Insegnamento della religione cattolica a scuola permette, inoltre, di incontrare degli insegnanti professionalmente qualificati e testimoni credibili di un impegno educativo autentico, pronti a cogliere gli interrogativi più sinceri di ogni alunno e studente e ad accompagnare ciascuno nel suo personale e autonomo percorso di crescita.

Ci auguriamo che possiate accogliere con generosità questa occasione di crescita, così da poter iniziare o continuare tra voi e con i vostri docenti un proficuo dialogo educativo.

**La presidenza
della Conferenza
episcopale italiana**



UNA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA A DISPOSIZIONE...

A TUTTI I RAGAZZI DELLE ELEMENTARI, MEDIE, SUPERIORI, Universitari di facoltà socio-umanistiche: Economia, Storia, Scienze politiche e sociali, Giurisprudenza, ecc. Mi domando a che cosa servono ormai, le mie competenze di decenni di studio e tutti i miei libri. METTO A DISPOSIZIONE LA MIA BIBLIOTECA PERSONALE. Ho tutti i testi fondamentali di Economia, Filosofia, Sacra Scrittura, Teologia... **Via internet, ovviamente.** A chi servisse documentazione di ogni livello, materiale per ricerche, approfondimenti, esami, ecc... basta mandarmi all'indirizzo mail consueto: dgm.giovanni@libero.it il quesito, la richiesta di dati, informazioni, ecc. Risponderò subito **inviando per posta elettronica** anche testi scannerizzati e ogni informazione di cui sono capace. Senza altri contatti, vista la pandemia.

Per i quesiti di **Letteratura italiana** o straniera, ho a disposizione quasi tutte le opere letterarie più importanti. Ma anche letteratura greca e latina. E poi dalla Divina Commedia ai nostri giorni... (questi testi posso prestarli: **ve li porto in Chiesa, alle Messe**).

Se riesco vi do volentieri una mano. Buono studio.

Don Giovanni

E c'è anche

**La Treccani
de La Treccani
dei ragazzi**

Blockchain - Comunità



alla scuola della Parola

QUELLE NOZZE A CANA DI GALILEA

Il domenica dopo l'Epifania

RITO AMBROSIANO - anno C

LETTURA

Intercessione di Ester presso il re e invito al banchetto.

Letture del libro di Ester 1-1c. 2-5

Il terzo giorno, quando ebbe finito di pregare, Ester si tolse gli abiti servili e si rivestì di quelli sontuosi.

Fattasi splendida, invocò quel Dio che su tutti veglia e tutti salva, e prese con sé due ancelle. Su di una si appoggiava con apparente mollezza, mentre l'altra la seguiva sollevando il manto di lei. Era rosea nel fiore della sua bellezza: il suo viso era lieto, come ispirato a benevolenza, ma il suo cuore era oppresso dalla paura. Attraversate tutte le porte, si fermò davanti al re. Egli stava seduto sul suo trono regale e rivestiva i suoi ornamenti ufficiali: era tutto splendente di oro e di pietre preziose e aveva un aspetto che incuteva paura. Alzato lo scettro d'oro, lo posò sul collo di lei, la baciò e le disse: «Parlami!». Gli disse: «Ti ho visto, signore, come un angelo di Dio e il mio cuore è rimasto sconvolto per timore della tua gloria: tu sei ammirabile, signore, e il tuo volto è pieno d'incanto». Mentre parlava, cadde svenuta; il re si turbò e tutti i suoi servi cercavano di rincuorarla. Allora il re le disse: «Che cosa vuoi, Ester, e qual è la tua richiesta? Fosse pure metà del mio regno, sarà tua». Ester rispose: «Oggi è un giorno speciale per me: se così piace al re, venga egli con Amàn al banchetto che oggi io darò». Disse il re: «Fate venire presto Amàn, per compiere quello che Ester ha detto». E ambedue vennero al banchetto di cui aveva parlato Ester.

EPISTOLA

In Cristo Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo.

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 1,3-14

Fratelli, benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, / che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo / per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, / predestinandoci a essere per lui figli adottivi / mediante Gesù Cristo, / secondo il disegno d'amore della sua volontà, / a lode dello splendore della sua grazia, / di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. / In lui, mediante il suo sangue, / abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, / secondo la ricchezza della sua grazia. / Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi / con ogni sapienza e intelligenza, / facendoci conoscere il mistero della sua volontà, / secondo la benevolenza che in lui si era proposto / per il governo della pienezza dei tempi: / ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, / quelle nei cieli e quelle sulla terra. / In lui siamo stati fatti anche eredi, / predestinati - secondo il progetto di colui / che tutto opera secondo la sua volontà - /



a essere lode della sua gloria, / noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

In lui anche voi, / dopo avere ascoltato la parola della verità, / il Vangelo della vostra salvezza, / e avere in esso creduto, / avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, / il quale è caparra della nostra eredità, / in attesa della completa redenzione / di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

VANGELO

Il banchetto nuziale di Cana e l'intercessione di Maria.

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

2,1-11

In quel tempo. Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua Padre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

I QUATTRO MIRACOLI DI CANA

Non vorrei che tanti pensassero al solito errore di stampa. No. Relativamente all'episodio di Cana i miracoli, i "segni" sono proprio quattro.

Il primo "segno" lo compie, ovviamente, Gesù: Trasforma l'acqua in vino (e buon!). Il secondo miracolo viene subito ed è collegato al primo: anzi il primo segno trasforma i discepoli in iniziali credenti (e non è poca cosa).

Il terzo miracolo lo fa chi si accorge del bisogno emerso durante la festa: "Non hanno vino". E' il miracolo di chi ha il cuore aperto e l'attenzione ben orientata agli altri. Ed è il miracolo di Maria, la Madre di Gesù.

Ma c'è un quarto miracolo, che avviene da quel momento in poi: ed è il miracolo che può manifestare la fede di un vero credente che - come Maria - si accorge delle difficoltà altrui e si preoccupa di dare una risposta concreta, che è la prova della serietà e verità della propria fede professata a parole.

E questo quarto miracolo è a portata di mano, anche di ciascuno di noi.

dGM

S. GIORGIO**SANTUARIO****CASA DI RIPOS****ARCIDIOCESI DI MILANO**

Decanato di Sesto San Giovanni

PARROCCHIA**SAN GIORGIO**

Via L. Migliorini, 2

PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

(Chiamare sempre prima questo numero)

e-mail: dgm.giovanni@libero.it- **SEGRETERIA****AMMINISTRATIVA:**

Tina Perego (3391305520)

- **AMMALATI E MESSE DEF.**

Vittorina Possamai (3475957106)

- **REFERENTE SANTUARIO e****Quartiere PELUCCA**

Felicità Perego

3495521795

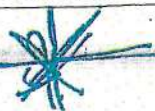
- **SEGRETERIA CATECHESI**

Laura Falta

3381653910

- **INTERNET**sangiorgiosesto.it**CAMMINIAMO****INSIEME***Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.*REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni MarianoREDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNIe-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO



Sabato 8 Vigiliare S. Massimo di Pavia, vescovo	Ore 18:30 s. Messa	Ore 17:00 s. Messa Franco Troia	
Domenica 9 Battesimo del Signore S. Giuliano, S. Aldo		Ore 11:00 s. Messa Dolores, Tullio e Miro- sa	
Lunedì 10 S. Iginò, papa		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 S. Messa	
Martedì 11 S. Cesira, martire			
Mercoledì 12 S. Dazio, vescovo		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 S. Messa	
Giovedì 13 S. Ilario di Poitiers, vescovo		Giornata Eucaristica Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 S. Messa Adorazione e vesperi	Ore 16.30 S. Messa in RSA, colo per i ricoverati
Venerdì 14 S. Giovanni Bono di Recco		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 S. Messa	
Sabato 15 Vigiliare S. Mauro, abate	Ore 18:30 s. Messa	Ore 17:00 s. Messa Soccorso De Luca	
Domenica 16 Il dopo l' Epifania S. Marcello, papa		Ore 11:00 s. Messa	

10 L	Sir 24,1-2.13-21; Sal 135 (136); Mc 1,1-8 Il Signore ha creato ogni cosa con sapienza e amore
11 M	Sir 42,22-25; 43,26b-32; Sal 32 (33); Mc 1,14-20 Della gloria di Dio risplende l'universo
12 M	Sir 43,9-18; Sal 103 (104); Mc 1,21-34 Tutto hai fatto con saggezza, Signore
13 G	S. Ilario (mf) Sir 44,1.15-18; Sal 111 (112); Mc 1,35-45 Beato l'uomo che teme il Signore
14 V	Sir 44,1.19a.22-23; Sal 104 (105); Mc 2,13-14.23-28 Gioisca il cuore di chi cerca il Signore
15 S	Es 6,1-13; Sal 92 (93); Rm 9,1-5; Mt 5,17-19 Il Signore regna, saldo è il suo trono per sempre

**16
D****Il DOMENICA DOPO L'EPIFANIA C**
Est 5,1-1c.2-5; Sal 44 (45); Ef 1,3-14; Gv 2,1-11
Intercede la regina, adorna di bellezza